



Sillabo n. 3

Scenario #3 - Navigare sicuri: comprendere e proteggere i propri dati personali

Gruppo target	Studenti della prima classe della scuola secondaria di secondo grado (licei e istituti tecnici/professionali)
Dimensione del gruppo	Minimo 15, massimo 25 studenti
Pre- Requisiti e conoscenze pregresse	<p>Pre-requisiti per gli studenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze elementari del funzionamento di Internet, dei motori di ricerca e dei social media. • Esperienza personale nell'uso quotidiano di app, social network e servizi online. • Consapevolezza di base sull'importanza dei dati personali (es. nome, foto, posizione) e sulle possibili conseguenze della loro condivisione. <p>Materiali e supporti da predisporre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accesso a dispositivi digitali individuali con connessione a Internet (tablet, smartphone o computer portatili). • Preparazione di moduli digitali o stampati per la raccolta e riflessione sui propri comportamenti digitali. • Schede didattiche con esempi concreti di "dark patterns" (modelli ingannevoli di interfacce digitali). • Lavagna interattiva o videoproiettore con audio. • Accesso a strumenti di verifica dell'esposizione dei dati (es. strumenti per verificare se un'e-mail è stata compromessa).
Obiettivi di apprendimento dal Curriculum DataPro	<p>C.1 Gestione dell'identità: Riconoscere i dati che costituiscono l'identità digitale; comprendere il concetto di identità digitale frammentata su più piattaforme.</p> <p>C.2 Sicurezza dei dati: Adottare strategie concrete per proteggere le proprie informazioni online, come la limitazione della geolocalizzazione e l'uso consapevole delle impostazioni di privacy.</p> <p>C.4 Controllo validità delle informazioni e delle fonti: Analizzare le interfacce digitali per individuare elementi ingannevoli (es. pubblicità camuffate, pulsanti fuorvianti) e sviluppare abilità per evitarli. Consultare più fonti per verificare le informazioni.</p>



Ulteriori specifiche Obiettivi di apprendimento	<p>Rafforzamento delle competenze digitali legate alla cittadinanza attiva e responsabile.</p> <p>Promozione di atteggiamenti critici e consapevoli nell'interazione con le tecnologie digitali.</p> <p>Sviluppo dell'autonomia nella gestione della propria sicurezza online.</p>
Durata della lezione (inclusi compiti per casa)	<p>120 minuti totali circa</p>
Requisiti tecnici/ Ausili	<p>Accesso stabile a Internet</p> <p>Dispositivi individuali per ciascuno studente</p> <p>Lavagna multimediale o videoproiettore con audio</p> <p>Accesso a strumenti digitali (es. strumenti per la gestione delle impostazioni di privacy nei browser, verifica delle password, siti di controllo di fuga di dati – es. "Have I Been Pwned")</p>
Materiali e strumenti di formazione da DataPro	<p>Chatbot “Assistente DataPro” per esercitazioni pratiche sull'analisi della privacy nelle app più utilizzate, e per il controllo di interfaccia digitali, link e fonti.</p> <p>Breve presentazione utile per una lezione sulle buone pratiche e la sicurezza online, intitolata “Proteggi te stesso online: privacy, sicurezza e buone pratiche digitali”.</p> <p>Quiz online che ti mette alla prova con scenari realistici ispirati alla vita digitale di tutti i giorni, che aiutano a comprendere meglio i rischi per la privacy online: https://interacty.me/projects/cf3c6e36c4aa121b</p> <p>Gioco per valutare la validità delle informazioni e delle fonti https://interacty.me/projects/84066a5e7ae59a7a</p>
Ulteriori materiali specifici Materiale didattico	<p>Siti ufficiali di verifica delle violazioni di dati personali: https://haveibeenpwned.com/?utm_source=chatgpt.com https://servizi.gdpd.it/databreach/s/?utm_source=chatgpt.com</p> <p>Infografica sulle buone pratiche di protezione dei dati: https://www.educaredigitale.it/2018/07/chi-utilizza-dati-personali/</p> <p>Informazioni sui "dark patterns": https://fridaysforfutureitalia.it/algoritmi-insostenibili-design-e-dark-patterns/</p>



	https://magazine.gdprscuola.it/articoli/i-rischi-della-navigazione-online-e-i-dark-pattern/?utm_source=chatgpt.com
Suggerimenti s per il piano di lezione / metodologie	<p>Introduzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discussione aperta: “Cosa intendiamo per identità digitale?” • Brainstorming sulle app e siti usati quotidianamente e sui dati che essi raccolgono. <p>Attività individuale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Compilazione di una scheda per riflettere su quanto e quali dati condividiamo giornalmente online. • Uso di uno strumento online per verificare se i propri account sono stati compromessi (es. e-mail violata). <p>Lavoro di gruppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi di interfacce di app o siti per individuare i cosiddetti "dark patterns". • Discussione sulle implicazioni etiche e personali di queste strategie ingannevoli. <p>Lezione partecipativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione sulle strategie di minimizzazione dei dati e impostazioni di privacy. • Dimostrazione pratica su come modificare le impostazioni di privacy sui social media e browser. <p>Conclusione e riflessione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discussione collettiva su ciò che è stato appreso. • Condivisione di buone pratiche e promesse individuali per proteggere meglio la propria identità digitale. <p>Compito a casa:</p> <p>Gli studenti devono selezionare una delle app che usano quotidianamente, analizzare le impostazioni di privacy disponibili e scrivere un breve testo (massimo 1 pagina) in cui valutano se e come hanno modificato tali impostazioni per ridurre la raccolta dei propri dati.</p>



Sillabi DataPro

<Italia> Work Package 2

Persona di contatto Sergio Pelliccioni
Istituzione ADM
Posta elettronica info@archiviodellamemoria.it
Telefono

Progetto DataPro
Livello di diffusione pubblico
Data di presentazione
Autori principali



Co-funded by
the European Union

Esclusione di Responsabilità

Finanziato dall'Unione e Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.